

ficio, e continuò poi senza intramessa l'opera già intrapresa della facciata.

Per queste costruzioni il palazzo acquistò una grande importanza artistica, anzi la parte antica cede al paragone della nuova, imperocchè questa è disegnata in istile più puro e corretto, ed è ricca di fregi e di ornamenti, ed è con ogni maestria d'arte condotta. La facciata è tutta di granito. La parte centrale ha tre ordini di colonne: il primo dorico, il secondo composito, il terzo ionico, ed è decorata da sei statue colossali rappresentanti: la Giustizia del Giani, l'Industria del Dellavedova, la Scienza del Dini, l'Agricoltura dell'Albertoni, l'Arte e la Legge del Simonetta. Magnifico è l'atrio che dà adito ad un grandioso scalone ornato di marmi, e questo conduce all'aula che è lunga 36 metri e larga 20. Il disegno dell'opera è degli ingegneri Ferri e Bollati.

Nella parte nuova del palazzo avranno sede fra breve la Borsa di commercio, la Camera di commercio ed il Tribunale commerciale.

**Palazzo della R. Accademia delle Scienze** (via dell'Accademia delle Scienze, n° 4). — Nell'anno 1678 i Padri Gesuiti ottennero da Madama Reale Maria Giovanna Battista un sito conveniente, vicino al palazzo poc' anzi innalzato dai Principi di Carignano, per erigervi un grande edificio ad uso di collegio. Sul disegno allestito dal P. Guarini posero mano all'opera, che in 12 anni portarono a termine. Il collegio venne aperto con grande solennità, e fiorì sino al 1729, in cui, per i mutamenti recati al pubblico insegnamento dalle provvide Costituzioni di Re Vittorio Amedeo II, i Gesuiti dovettero cedere il posto a maestri secolari.

Nel 1784 Vittorio Amedeo III assegnò una parte del palazzo all'Accademia delle Scienze, che da un anno era stata istituita, ed una parte fu poi destinata alla custodia de' musei.

Superba è la mole di questo edificio che s'alza sino a 24 metri: non ha per altro un atrio ed una scala rispondenti alla sua maestà, e lo stile tien del manierato e del barocco.